

Libreria coop Ambasciatori

Bologna, **28 gennaio 2019**

ore 18:00
via Orefici 19

Presentazione del libro

di Marco Balzano

RESTO QUI

Einaudi, Torino febbraio 2018 (pagg.192)

Finalista al Premio Strega 2018
Vincitore del premio Asti d'Appello 2018
Vincitore del Premio Bagutta 2019

Pierluigi Bersani intervista l'Autore del romanzo

«Fatti, storie, fantasie, ciò che contava era averne fame e tenersele strette per quando la vita si complicava o si faceva spoglia. Credevo che mi potessero salvare, le parole». E le parole del romanzo di Balzano ci portano in montagna, a Curon, prima che la grande diga sommergesse il paese e le tante storie di vite nate, vissute, scomparse nell'Alto Adige. La protagonista, Trina, racconta a sua figlia gli anni del fascismo e della Seconda guerra mondiale filtrati dallo sguardo di chi sentiva gli italiani come stranieri e voleva difendere il proprio diritto di parlare e insegnare tedesco, la lingua da sempre usata ogni giorno nella valle. Amore, morte, perseveranza, fatica, fame, sopravvivenza ad ogni costo.

Quando arriva la guerra o l'inondazione, la gente scappa. La gente, non Trina. Caparbia come il paese di confine in cui è cresciuta, sa opporsi ai fascisti che le impediscono di fare la maestra. Non ha paura di fuggire sulle montagne col marito disertore. E quando le acque della diga stanno per sommergere i campi e le case, si difende con ciò che nessuno le potrà mai togliere: le parole.

«Se per te questo posto ha un significato, se le strade e le montagne ti appartengono, non devi aver paura di restare».

L'acqua ha sommerso ogni cosa: solo la punta del campanile emerge dal lago. Sul fondale si trovano i resti del paese di Curon. Siamo in Sudtirolo, terra di confini e di lacerazioni: un posto in cui nemmeno la lingua materna è qualcosa che ti appartiene fino in fondo. Quando Mussolini mette al bando il tedesco e perfino i nomi sulle lapidi vengono cambiati, allora, per non perdere la propria identità, non resta che provare a raccontare. Trina è una giovane madre che alla ferita della collettività somma la propria: invoca di continuo il nome della figlia, scomparsa senza lasciare traccia. Da allora non ha mai smesso di aspettarla, di scriverle, nella speranza che le parole gliela possano restituire. Finché la guerra viene a bussare alla porta di casa, e Trina segue il marito disertore sulle montagne, dove entrambi imparano a convivere con la morte. Poi il lungo dopoguerra, che non porta nessuna pace. E così, mentre il lettore segue la storia di questa famiglia e vorrebbe tendere la mano a Trina, all'improvviso si ritrova precipitato a osservare, un giorno dopo l'altro, la costruzione della diga che inonderà le case e le strade, i dolori e le illusioni, la ribellione e la solitudine. Una storia civile e attualissima, che cattura fin dalla prima pagina. Il nuovo grande romanzo del vincitore del Premio Campiello 2015, già venduto in diversi Paesi prima della pubblicazione.

Marco Balzano è nato a Milano nel 1978, dove vive e lavora come insegnante. Oltre a raccolte di poesie e saggi ha pubblicato tre romanzi: *Il figlio del figlio* (Avagliano 2010; Sellerio 2016, Premio Corrado Alvaro Opera prima), *Pronti a tutte le partenze* (Sellerio 2013, Premio Flaiano) e *L'ultimo arrivato* (Sellerio 2014, Premio Volponi, Premio Biblioteche di Roma, Premio Fenice Europa e Premio Campiello 2015). Per Einaudi ha pubblicato *Resto qui* (2018). I suoi libri sono tradotti in diversi Paesi.

INDICE

Parte I Gli anni in 12 capitoli

Parte II Fuggire in 15 capitoli

Parte III L'acqua in 11 capitoli

Nota

Ringraziamenti

MARCO BALZANO

RESTO QUI



EINAUDI